

L'ECO DI DON BOSCO

CITTÀ DEI RAGAZZI

Il nuovo successore di Don Bosco





“Le nuvole, L’Europa, il cielo.”

Una splendida metafora che prendo da un articolo del vescovo di Piacenza Bobbio. Il cielo è il “sogno” dei padri fondatori e insieme presenza di “forze silenziose”, le nuvole indicano una costruzione deragliata. Ma il cielo è anche la speranza che le forze silenziose “rivitalizzate” possano fare risorgere l’Unione Europea. Il 25 maggio ci sono state le elezioni del Parlamento Europeo. Mai come in questa occasione si è parlato tanto di Europa. Un risvolto positivo nella scarsa simpatia di troppi italiani nei confronti dell’Unione Europea in questi anni di crisi. Antipatia che ha gonfiato le nuvole che coprono l’azzurro del cielo ed ha fatto denunciare solo gli aspetti negativi, esasperati dalla crisi nata fuori dell’Unione. Già eletti al Parlamento europeo si trovano di fronte ad un momento drammatico: costruire l’unità politica dell’Unione o ritornare agli stati nazione? Abbiamo dato loro forza con il voto così carico di antieuropeismo?

Che significa essere europei oggi? Agire in modo consapevole e responsabile affinché l’Europa si doti di un governo democratico, con poteri limitati ma ben chiari, che sia competente assieme agli altri livelli di governo territoriale in materia fiscale, di bilancio e di politica economica e che sia competente in modo esclusivo in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa.

Essere europei oggi vuol dire non farsi attrarre dal falso dibattito “Europa sì, Europa no” o “Euro sì, Euro no”. È in gioco “quale Europa” vogliamo avere. Quella che, per non abbandonare le sovranità nazionali, lascia che le decisioni siano prese dai rappresentanti degli stati nazionali, in base ai rapporti di forza? Oppure quella che ha dato alla modernità la democrazia, l’universalità dei diritti, la divisione dei poteri e le istituzioni liberali, lo stato sociale? La crisi ci costringe a scegliere.

La strada per risolvere i guai attuali dell’Unione Europea è portare a termine il sogno europeo delle origini e non rimanere sospesi a strutture regolate non dal popolo europeo. Dovremmo potere dire: siamo cittadini europei, esercitiamo la nostra sovranità europea! Ma il nuovo parlamento sentirà il diritto-dovere di farsi “costituente”? Sarebbe realizzato quel cielo che brilla sopra le nuvole.

Questi 60 anni dell’Unione Europea sono anni di pace... La crisi economica ha fatto saltare i valori della costruzione di un’Europa Unita. L’effetto peggiore è l’oscuramento della solidarietà. A cominciare dai paesi maggiormente in difficoltà, nell’orizzonte miope dei tanti, è ricomparsa la voglia di rialzare le frontiere. Ma sopra le nuvole più o meno nere, splende l’azzurro del cielo: l’unione di paesi diversi, liberi e solidali, capaci di creare democraticamente strutture per il bene comune di tutti. È nelle nostre mani, ci riusciremo!

Alberto Rinaldini

sommario

Lettera del Direttore
dell’Opera Don Bosco



2

Il saluto di don Chavez
Saluto del Nuovo successore



3

Saluto del papa ai capitolari



4

27 aprile: la grande festa della Chiesa
e del mondo: Sampierdarena a Roma

5

L’angolo del parroco



6

Il Cristo del Consuelo



7

Estate ragazzi



8

Primo Maggio
chierichetti della diocesi al don Bosco

10

Forum MGS 2014
A due passi dal cielo



11

Centro Culturale “Il Tempietto”



12

La nostra Europa



13

CAMBIATO CASA? Per continuare a ricevere L’ECO comunica il nuovo indirizzo al n. 010 64 02 616 o a silvano.audano@email.it



SECONDO TRIMESTRE - N° 2
Aprile-Giugno 2014

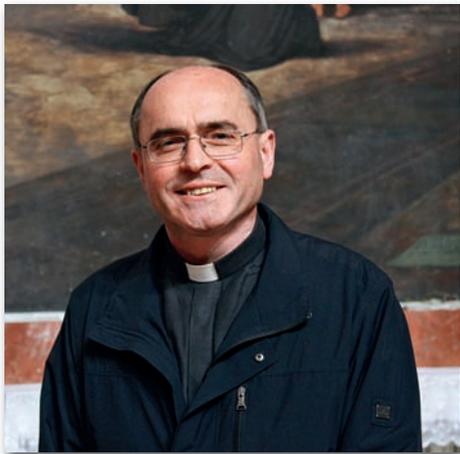
C.C.P. 28142164
Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 327 del 16-2-1955

L’Eco di Don Bosco
Bollettino trimestrale
Opera Salesiana - Sampierdarena
Sped. in abb. postale 70%
Anno XCVIII - Genova

Redazione:
Alberto Rinaldini
Fabio Bianchini
Silvano Audano
G. Bovo

Direzione e amministrazione:
Istituto Don Bosco
Via C. Rolando, 15
16151 Genova-Sampierdarena
tel. 010 640 26 01

Direttore responsabile:
Alberto Rinaldini
Stampa:
arti grafiche bicidi - genova
tel. 010 83 52 143



Agli amici del Don Bosco

Cari Amici, scrivo a voi con in cuore l'eco degli avvenimenti di questi ultimi mesi: il 31 marzo scorso l'elezione del nuovo successore di don Bosco, il 27 aprile la santificazione di papa Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. Sono momenti che alleviano le spine legate alla crisi che, ferendo le famiglie, feriscono direttamente anche le nostre scuole. Ma il nostro Padre fondatore ci invita a guardare con fiducia al futuro. La Provvidenza non cesserà di aiutare la nostra Opera.

I DUE PAPI SANTI

In Piazza San Pietro il 27 aprile, domenica della Misericordia, con il milione di pellegrini giunti da tutto il mondo, c'erano anche 40 giovani del don Bosco. E noi tutti abbiamo vissuto momenti di esultanza. Nel volto dei nuovi santi il sorriso di Dio al mondo che ha tanto bisogno di tenerezza. Il papa buono con la sua paternità ha commosso il mondo, il papa "subito santo" ha portato all'uomo la misericordia. *Un evento unico "che mai nella storia di Roma e mai nella storia mondiale è avvenuto: due papi santi e due papi vivi che li hanno conosciuti. Immagino l'emozione di Papa Francesco e di Papa Benedetto in quel sagrato di quella Basilica dove Benedetto ha vissuto eventi da Papa e oggi può, assieme a papa Francesco, vivere*

questo grande evento". Sono parole di monsignor Liberio Andreatta, vicepresidente dell'Opera romana pellegrinaggi.

Un evento unico che tanti non vorrebbero perdere. Tra questi i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (i 1800 giovani provenienti dalle diverse comunità salesiane) che si incontrano per il IV Forum MGS Italia Centrale "A due passi dal cielo" vivono dopo il Forum anche la grande esperienza in Piazza San Pietro.

IL DECIMO SUCCESSORE DI DON BOSCO

Don Àngel Fernandez Artime, spagnolo di nascita, per anni ha operato in Argentina collaborando anche con il cardinale Bergoglio, ora papa. Il vento dello Spirito portato da papa Francesco - semplicità, vicinanza, accoglienza e misericordia - ha coinvolto anche i lavori del Capitolo generale dei Salesiani che intendono navigare sotto la guida di papa Francesco.

Raccolgo qualche brano delle risposte alle dieci domande poste al X successore di don Bosco (L'intervista si può leggere in Internet).

Il sogno: *"Sogno che la luce della Congregazione continui in don Bosco e si distingua per una opzione preferenziale per tutti i giovani, specialmente per gli ultimi, tutti quelli che hanno meno, tutti gli esclusi".*

Vitalità della congregazione: *"La Congregazione nel secolo ventunesimo sarà senza dubbio una congregazione molto piena di vita, che magari cambierà un po' il colore della pelle, parlerà altre lingue. Ma noi continuiamo ad essere propositivi con coraggio anche in Europa presentando forti sfide ai giovani, sicuri che il Signore continua e continuerà a chiamare in tutte le parti del mondo"*

Il legame di don Angelo al padre don Bosco: *"Devo dire con la mano sul cuore che la mia grande passione della storia salesiana è don Bosco (...). Quando penso a don Bosco mi commuovo, quando ho potuto avere dei momenti di intimità vicino a don Bosco a Valdocco ho sentito che il mio cuore vibrava in modo speciale. E ora come Rettor Maggiore gli chiedo che il mio cuore assomigli sempre più al suo e che mi conceda la grazia di sentire*

come lui sentirebbe e di pensare quello che lui penserebbe".

L'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE (ADMA)

Al Don Bosco alcune attività finiscono, altre fioriscono. In questi ultimi mesi è nata l'Associazione di Maria Ausiliatrice. Fondata da don Bosco il 16 aprile 1869 a Valdocco -Torino con lo scopo di promuovere la fede della gente del popolo. È un gruppo della Famiglia Salesiana di cui condivide lo stile educativo dedicandosi a praticare attenzione alle famiglie e ai giovani. Qui in Genova è fiorita nella comunità latina del don Bosco e si apre ai nativi. L'idea è nata dal giovane sacerdote salesiano peruviano che segue i Latinos, padre Daniel.

FINE ANNO SCOLASTICO 2013-2014

Il 7 giugno sarà per le nostre scuole il giorno della "festa di fine anno". Solo gli alunni dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo e secondo grado siederanno ancora sui libri in vista dell'esame. In compagnia dei giovani della Formazione Professionale che protrarrà la scuola fino alla fine di giugno. Venerdì 30 maggio, come da tradizione, tutte le scuole e genitori degli alunni del Don Bosco renderanno grazie al Signore dell'anno trascorso con il pellegrinaggio a Vicoforte (Mondovì).

ESTATE RAGAZZI E COLONIA DI TORRIGLIA

Terminata la scuola al don Bosco inizia l'avventura dell'Estate Ragazzi. Un nuovo vociere di ragazzi riecheggerà nei cortili verdi per sei settimane, dall'inizio di giugno a fine luglio. Le sale dell'Oratorio e i cortili ospiteranno ragazzi dai 9 ai 14 anni. Per sette ore al giorno saranno la loro casa con salesiani e volontari che daranno il loro entusiasmo e la loro passione educativa perché nulla manchi a quel mondo giovane in crescita... che sosta al don Bosco ogni estate. Un'altra possibilità viene offerta ai giovani e a gruppi di famiglie: uscire dalla città per immergersi nel verde delle colline di Torriglia al fine di tonificare lo spirito e riposare al fresco... nel verde dei prati e all'ombra degli alberi, non lontano da Genova. Un caro saluto e buona estate a tutti!

Don Luigi

Dal IX al X successore di Don Bosco

successore di don bosco

DAL SALUTO DI PASCUAL CHAVEZ

"Sto per lasciare il ministero di Rettor maggiore che mi è stato affidato per la prima volta nel già lontano 2 aprile 2002.

Il mio ringraziamento si estende a tutti e ad ognuno di voi, carissimi fratelli. Mi sono sentito accettato e molto amato, anche se so bene che tutti i segni di rispetto e di amore che ho ricevuto erano espressione del vostro affetto e della vostra filiale devozione a Don Bosco. L'adesione e la comprensione di tutti, la disponibilità e l'obbedienza che ho trovato in tanti di voi è stato un appoggio efficace nell'esercizio del mio ministero. Che Dio vi benedica, come, con tutto il cuore, faccio io!

Non vi nascondo che durante questi dodici anni di Rettorato non sono mancate pene e sofferenze, alcune più dolorose ancora perché inspiegabili o imprevedute. Anche io, come Don Bosco nel sogno del pergolato di rose, ho camminato tra le spine... Però il dolore provato e la solitudine vissuta mi hanno aiutato a vedere con maggiore chiarezza il bene che Dio, attraverso ognuno di voi, sta realizzando. Vi posso dire che oggi mi sento più orgoglioso di essere salesiano, non solo perché ho per Padre il nostro santo Fondatore, ma anche perché ho voi come fratelli.

Sono sicuro che chi sarà eletto

dopo di me si prenderà cura "di voi e delle vostra salvezza". Come Don Bosco avrebbe fatto un giorno, vi chiedo caldamente: "ascoltatelo, amatelo, obbeditelo, pregate per lui, come lo avete fatto per me". E che Maria Ausiliatrice, Madre e maestra di Don Bosco e di ognuno di noi, vi guidi e vi accompagni nel vivere la vostra consacrazione. Grazie di tutto cuore".

Roma, 24 Marzo 2014

DAL SALUTO DI DON ÀNGEL: NUOVO RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI

Un programma di vita e di impegno

"Saluto con grande piacere e grande affetto tutta la nostra Famiglia Salesiana in tutto il mondo, in questa occasione speciale nella quale il 27° Capitolo Generale dei salesiani ha eletto il nuovo Successore di don Bosco.(...) Credo che stiamo vivendo un tempo molto bello anche nella nostra Chiesa, tempo che è possibile ora perché prima ci sono stati altri momenti molto speciali.

Questo momento ci invita, con la nomina del nuovo Successore di don Bosco, a porci nella dinamica alla quale Papa Francesco invita tutta la Chiesa. Una dinamica di autenticità, una dinamica di vero spirito evangelico, come anche noi Salesiani di don Bosco desideriamo senza dubbio trovare



e purificare nel nostro Capitolo Generale. In questo cammino di ricerca è indubitabile che sempre nei nostri cuori, nei nostri documenti, nelle nostre carte di identità, c'è stata l'opzione per gli ultimi, l'opzione per i più poveri, l'opzione per gli emarginati. Per noi è qualcosa che ripetiamo da 150 anni. E Papa Francesco lo ha detto molto fortemente con l'andare alla periferia e non escludere la periferia. È un invito a continuare su un cammino di autenticità, una grande autenticità rispetto a ciò che ci è proprio. Una grande forza che abbiamo, che senza dubbio è servizio e con la quale stiamo servendo la Chiesa, è l'essere un tronco con molti rami, un tronco rigoglioso, come è la Famiglia Salesiana. (...) Se saremo fedeli a tutto questo, come Famiglia Salesiana, staremo realmente rispondendo a ciò che il mondo può attendere dalla nostra Famiglia in questo 21° secolo. A tutti un abbraccio sincero e carico di affetto".





31 MARZO 2014 PAPA FRANCESCO INCONTRA I SALESIANI DEL CAPITOLO GENERALE



Il nuovo successore di don Bosco, Don Ángel Fernandez, rivolge parole di ringraziamento a Papa Francesco per il dono di incontrare i

capitolari salesiani.

"Raccogliamo il suo invito ad aprire le porte delle nostre case e del nostro cuore per essere annunciatori della gioia del Vangelo, credendo fortemente in un Dio che ama l'uomo e la sua salvezza. Con le parole della "Gaudium et spes", vogliamo condividere gioie e dolori del mondo di oggi e dei giovani che lo abitano, coinvolgendoci pienamente nella costruzione del Regno di Dio. Durante questo Capitolo Generale, che ha come tema l'essere "Testimoni di radicalità evangelica", ci siamo sentiti in profonda sintonia con la sua Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium". Questo testo ha illuminato e guidato la nostra riflessione. È stata un'occasione per riflettere profondamente sulla nostra identità carismatica salesiana, tenendo presente al tempo stesso la necessità di interpretare in modo attuale quanto don Bosco ha vissuto e ci ha trasmesso. Abbiamo identificato un cammino di rinnovamento nel quale ci impegniamo a vivere la dimensione mistica di persone consacrate che intendono dare un primato assoluto a Dio, Signora della nostra vita. Mossi dallo Spirito di Gesù vogliamo dunque essere "cercatori e testimoni di Dio", accompagnando con gioia i giovani in un cammino di crescita umana e cristiana. Ci siamo proposti di rinnovare la testimonianza profetica della nostra vita fraterna".

IL SALUTO DI PAPA FRANCESCO

Il papa augura a don Angelo e al nuovo Consiglio Generale "di saper servire guidando, accompagnando e sostenendo la Congregazione salesiana nel suo cammino. Lo Spirito Santo vi aiuti a cogliere le attese e le sfide del nostro tempo, specialmente dei giovani, e a interpretarle alla luce del Vangelo e del vostro carisma. Immagino che durante il Capitolo - che aveva come tema "Testimonianza della radicalità evangelica" - abbiate avuto sempre davanti a voi Don Bosco e i giovani; Don Bosco con il suo motto "da mihi animas cetera tolle". Lui rafforzava questo programma con altri due elementi: lavoro e temperanza. Io ricordo che nel collegio era vietato fare la siesta!... Temperanza! Ai Salesiani e a noi! Il lavoro e la temperanza - diceva - faranno fiorire la Congregazione. Quando si pensa a lavorare per il bene delle anime, si supera la tentazione della mondanità spirituale, non si cercano altre cose, ma solo Dio e il suo Regno. Temperanza poi è senso della misura, accontentarsi, essere semplici. La povertà di don Bosco e di mamma Margherita ispiri ad ogni salesiano e ad ogni vostra comunità una vita essenziale e austera, vicinanza ai poveri, trasparenza e responsabilità nella gestione dei beni". Lo Spirito Santo vi ha affidato nella Chiesa la missione di evangelizzare i giovani. La missione - commenta il papa - "è strettamente congiunta con la loro educazione: il cammino di fede si innesta in quello della crescita e il Vangelo arricchisce anche la maturazione umana. Lavorando con i giovani, voi incontrate il mondo dell'esclusione giovanile. Oggi, è tremendo pensare che ci sono più di 75 milioni di giovani senza lavoro. Qui, in Occidente. Pensate alla vasta realtà della disoccupazione, con tante conseguenze negative. Pensiamo alle dipendenze, che purtroppo sono molteplici, ma derivano dalla comune radice di una mancanza di amore vero. E a questo lavoro si devono inviare i migliori!"

27 APRILE UN GIORNO CHE RIMARRÀ NELLA STORIA... MAI ACCADUTO PRIMA E, FORSE, MAI ACCADRÀ IN FUTURO.

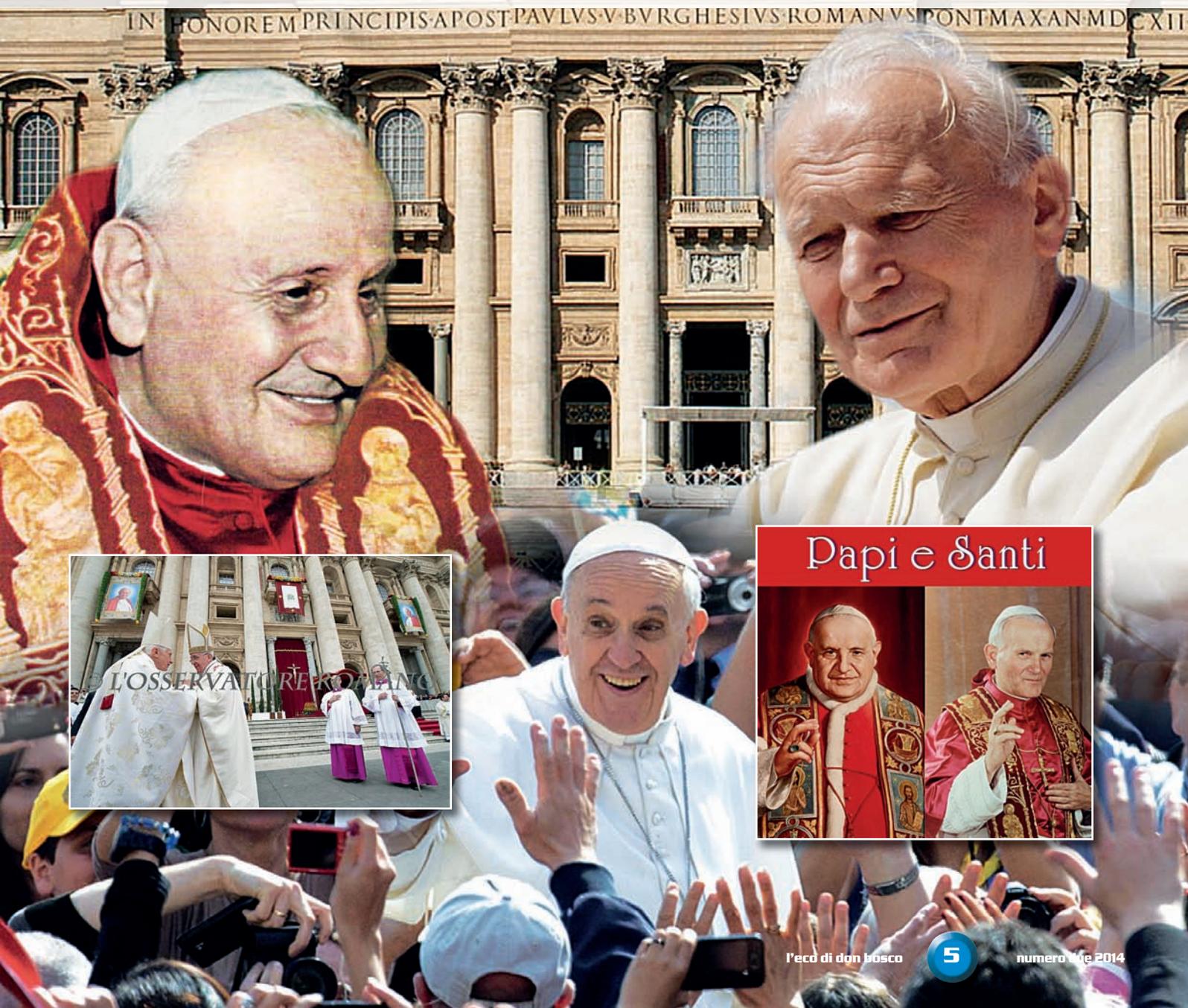
Milioni a Roma e due miliardi di persone nel mondo hanno vissuto e gioito per la funzione della santificazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. La folla presente si assiepava in Piazza San Pietro e lungo tutta la via della Conciliazione. Schermi giganti dislocati nella piazza, lungo via della Conciliazione e in varie altre località della città rendevano accessibile il rito ai tanti pellegrini che si sono trovati nell'impossibilità di affacciarsi in via della Conciliazione. Erano presenti le delegazioni di capi di Stato e di governo di più di 80 Stati, che papa Francesco ha voluto salutare personalmente a fine funzione, prima di iniziare l'interminabile giro tra la gente in papa - mobile. Per la

prima volta erano presenti 4 pontefici: i due santi e col pontefice regnante Francesco anche il papa emerito Benedetto XVI. La collaborazione in terra tra i quattro toccava ora il cielo dei santi e il commovente abbraccio di papa Francesco e Benedetto XVI apriva e concludeva un giorno che resterà nella storia della Chiesa e dell'umanità. All'omelia papa Francesco, tra l'altro, ha detto: "Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria che le hanno dato i santi nel corso dei secoli. Non dimentichiamo che sono proprio i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa. Nella convocazione

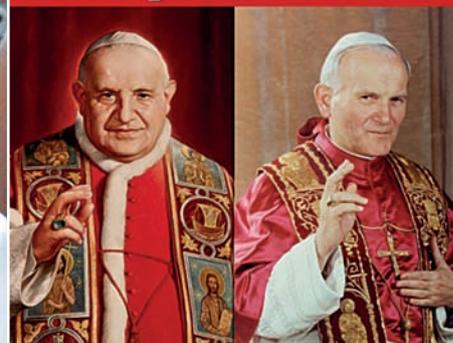
*del Concilio san Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata dallo Spirito, Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; per questo a me piace pensarlo come il **Papa della docilità allo Spirito.***

*In questo servizio al popolo di Dio, san Giovanni Paolo II è stato il **Papa della famiglia.** Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo accompagna e sostiene".*

A. R.



Papi e Santi



La Nuova evangelizzazione

per portare il Vangelo all'uomo di oggi.



Il tema della "Nuova evangelizzazione" è da tempo al centro dell'interesse della Chiesa. L'espressione interessa tutte le chiese del mondo, a partire dal Concilio Vaticano II, per passare attraverso l'esortazione di Paolo VI *Evangelii nuntiandi*, per arrivare a Giovanni Paolo II che ha introdotto l'espressione "Nuova evangelizzazione" (Nova Huta 9/79). La crisi del modello di annuncio da parte della Chiesa nella cultura attuale, porta alla ricerca di una nuova inculturazione del Vangelo, altrettanto impegnativa sia in Occidente sia in culture lontane dal Cristianesimo. Ora con Papa Francesco

il cammino sembra farsi più sentito e spedito. Urge rifare un tessuto cristiano che in molta parte della società umana si è disfatto, e i prima battuta la N.E. si rivolge a quelle comunità ecclesiali che vivono in questi territori, tradizionalmente cristiani, per rilanciare un rinnovato spirito missionario. Primi destinatari della N.E. sono quei battezzati delle nostre comunità che vivono in una nuova situazione esistenziale e culturale, dove, di fatto, hanno perso o hanno compromesso la loro fede e identità cristiana.

La Chiesa si muove su tre livelli:

- A livello ecclesologico si tratta di lasciare quello che era tattica, metodo, burocrazia, e cercare la piena sincerità e la piena credibilità della Chiesa configurata come vera Famiglia, comunità fraterna, Corpo vivo e non "macchina" o azienda.
- A livello culturale, la N.E., richiede un cristianesimo culturalmente vivibile ai nostri tempi e postula per la Chiesa un nuovo modo di stare nel mondo, evitando di starsene fuori, come una setta o di identificarsi con la società, una specie di cristianesimo civile.

"Noi siamo nel mondo, ma non del mondo". In pratica ritrovare l'identità di una Chiesa missionaria.

- A livello pastorale la N.E. chiede un superamento di una pastorale di semplice conservazione. Occorre tornare alla proposta, al primo annuncio e rifare tutto il cammino che la fede implica per dare senso e risposte alla vita.

La N.E. chiede una revisione dei percorsi di iniziazione alla fede e di accesso ai sacramenti, tenendo conto del primo annuncio - fondamentale - della riscoperta del Vangelo come primo testo di annuncio e di catechesi, della testimonianza da dare-catechesi esperienziale. Parole importanti saranno: dialogo - ragione - verità - libertà - gioia.

I cristiani hanno il dovere di annunciare Gesù e il Vangelo a tutti, nessuno escluso, non come chi impone un nuovo obbligo, dice papa Francesco, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per "attrazione".

Don Mario Carattino

Sul tavolino da notte di una vecchia signora ricoverata in un ospizio per anziani, il giorno dopo la sua morte, fu ritrovata questa lettera. Era indirizzata alla giovane infermiera del reparto.

"Cosa vedi, tu che mi curi? Chi vedi, quando mi guardi? Cosa pensi, quando mi lasci? E cosa dici quando parli di me? Il più delle volte vedi una vecchia scorbutica, un po' pazza, lo sguardo smarrito, che non è più completamente lucida, che sbava quando mangia e non risponde mai quando dovrebbe. E non smette di perdere le scarpe e calze, che docile o no, ti lascia fare come vuoi, il bagno e i pasti per occupare la lunga giornata grigia. È questo che vedi! Allora apri gli occhi. Non sono io. Ti dirò chi sono. Sono l'ultima di dieci figli con un padre e una madre. Fratelli e sorelle che si amavano. Una giovane di 16 anni, con le ali ai piedi, sognante che presto avrebbe incontrato un fidanzato. Sposata già a vent'anni. Il mio cuore salta di gioia al ricordo dei propositi fatti in quel giorno. Ho 25 anni ora e un figlio mio, che ha bisogno di me per costruirsi una casa.

Una donna di 30 anni, mio figlio cresce in fretta, siamo legati l'uno all'altra da vincoli che dureranno.

Quarant'anni, presto lui se ne andrà. Ma il mio uomo veglia al mio fianco. Cinquant'anni, intorno a me giocano daccapo dei bimbi.

LA VECCHIA SIGNORA SCORBUTICA



Allora apri gli occhi, tu che mi curi, e guarda non la vecchia scorbutica... Guarda meglio e mi vedrai".

Quanti volti, quanti occhi, quante mani incrociamo, ogni giorno. Che cosa guardiamo? Le rughe, le ostilità, i dubbi, le durezza. Se imparassimo invece a guardare i sogni, i palpiti, gli amori spesso così accuratamente nascosti?

Bruno Ferrero



Il Cristo del Consuelo al don Bosco di Sampierdarena

La devozione al Cristo del Consuelo nasce in Spagna, viene esportata in Ecuador nel 1959 e arriva a Genova nel 2011. È il vescovo di Guayaquil a regalare il prezioso crocifisso...

Dal 2011, nel venerdì santo, la comunità latino americana del don Bosco partecipa - insieme a tanti altri ecuadoriani provenienti dalle varie zone della città e ai nativi - alla via crucis portando la statua del Cristo del Consuelo. Da quest'anno issato sul nuovo grande baldacchino costruito dalla Comunità stessa. Il Cristo del Consuelo è per gli ecuadoriani la devozione più sentita. Associano i loro dolori e sofferenze al Cristo in croce, come ben ricorda il canto **"Cristo del Consuelo/ Cristo**

de mi amor/ cura las heridas de mi corazon". (Cristo del Consuelo/ Cristo del mio amore/ guarisci le ferite del mio cuore).

Il 18 aprile alla **via crucis parrocchiale**, in piazza Masnada, una grande folla di fedeli attendeva la benedizione del parroco al nuovo baldacchino. Poi i 40 portatori - 26 uomini e 14 robuste donne - cadenzano lentamente il cammino delle stazioni della via crucis. Tutto il popolo segue il Cristo con canti in lingua spagnola e italiana lungo la via che porta alla parrocchia di S. Giovanni Bosco. È stato un momento di commozione e si percepiva quasi fisicamente l'emozione accanto al Cristo del Consuelo. In Lui si riversava il proprio carico di



sofferenza. E, per un momento, sofferenze e dolori confluivano nell'unica Sofferenza. La lontananza dalla patria d'origine svaniva, si smorzava il disagio della crisi economica ed i problemi personali apparivano più leggeri. Il Cristo del Consuelo, il Dio della misericordia, cammina con noi nelle vie di Genova e bussava alla porta di casa di tutti per portare consolazione e conforto.

Padre Daniel





O rmai ci siamo: 6 settimane (dal 16 di giugno al 25 di luglio) vedranno giovani e ragazzi vivere la gioia e l'impegno. Ci guideranno ancora una volta don Bosco e i suoi ragazzi, ma con una storia piena di colpi di scena e di azioni mozzafiato, ancora a Valdocco. Certo il clima sarà rovente non solo per il caldo che vivremo, ma per le storie in cui saremo catapultati. Il tutto in salsa però come sempre salesiana in un clima familiare allegro e pieno di vitalità.

C'è una novità in questa Estate Ragazzi: è una Estate Ragazzi pensata, progettata e realizzata dall'unione delle fervide, giovanili menti (e aggiungerei cuori) dei giovani degli oratori di Vallecrosia e Sampierdarena. Eh si! Cari ragazzi e genitori, i giovani sono la migliore risorsa che abbiamo nei nostri oratori, il più bel dono che Dio potesse farci per noi e per voi, per noi salesiani e per voi famiglie e ragazzi. E questo dono è così bello che è anche capace di inventarsi qualcosa di bello e di originale per far star bene i vostri figli: un tema frizzante, fantastico e educativo per far stare allegri tutti. Ecco che allora l'Oratorio diventa sempre più la CASA dei giovani, dove essi trovano lo spazio per essere protagonisti e non solo attori di "spalla". In questo don Bosco aveva visto lontano lanciando i suoi "giovani migliori" in imprese grandi e talvolta apparentemente rischiose, perché lui, don Bosco, sapeva che i giovani hanno tante risorse, hanno tanta generosità, hanno tanta voglia di donare e di donarsi.

L'Oratorio allora scopriamo che è proprio questo: il luogo dove i giovani possono crescere e imparare a donare. L'anno scorso i ragazzi insieme agli animatori (giovani) hanno imparato a stare con don Bosco "Io Ci Sto!" a fare a metà della propria vita con la vita di don Bosco, quest'anno impareranno a fare a metà con gli altri, ad essere "ragazzi X (per i ragazzi)" vivendo assieme questa meravigliosa avventura estiva, perché donare vuol dire amare e amare vuol dire aiutare gli altri a diventare migliori.

CONTENUTI DELL'ESTATE RAGAZZI PER I BAMBINI E RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E DELLE MEDIE:

Tematica: L'Oratorio centro del protagonismo dei giovani: la casa dei giovani.

Tempo: da Lunedì 16 giugno a Venerdì 27 luglio 2014.

Obiettivo: riscoprire il dono che abbiamo dell'oratorio, un dono grande e bello che Dio ha fatto a tutti i giovani attraverso il cuore e il coraggio di don Bosco di amare tutti i giovani del mondo.

I giovani di "Qualità": Giovanni Cagliari, Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco, Laura Vicuña.

OBIETTIVI GENERALI

Vivere un'esperienza formativa entusiasmante in compagnia di 5 giovani che hanno vissuto la loro vita in pienezza.

Aiutare i ragazzi a prendere coscienza che la loro vita è importante e che è vocazione, cioè Chiamata di Dio alla

felicità. Avvicinare i ragazzi, attraverso questi esempi di virtù, a scoprire e seguire il progetto che Dio ha pensato per loro. Chi si fida di Dio è sempre vincente.

Favorire il confronto tra i ragazzi e i 5 giovani modelli.

Aiutare i ragazzi a riconoscere anche i propri limiti e debolezze e vincerle. Riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita e nella storia.

Il Contesto territoriale e il Centro Don Bosco

Il Contesto di riferimento è quello del quartiere di Sampierdarena: piuttosto povero e con una forte immigrazione specialmente dell'area Sud Americana. I ragazzi e i giovani dell'Estate '14 sono adolescenti, bambini e ragazzi che già frequentano l'oratorio pomeridiano, la catechesi o la scuola... e quanti vorranno venire.

Massima importanza al ruolo della famiglia alla quale prestiamo un'attenzione viva e costante.

Il Metodo Educativo: Sistema Preventivo

Ragione: educare il giovane a capire chi è e a che punto si trova della sua vita, quali capacità egli possiede, quali possibilità gli si aprono per il domani... Educare inoltre al rispetto "ragionevole e necessario" delle norme che regolano la società.

Religione: educare il giovane a vivere con coerenza la propria religiosità, qualunque sia il proprio credo di appartenenza: siamo aperti ad ogni religione e cultura!

Amorevolezza: attenzione ad ogni

aspetto della vita del ragazzo, con spirito di paternità/maternità verso il giovane in crescita

Cosa faremo all'Estate Ragazzi?

- I ragazzi saranno protagonisti, suddivisi per età (dalla 1° Elementare alla 3° Media).
- I ragazzi svolgeranno attività diverse: Doposcuola / attività manuali (lavoretti con diverso materiale...) - Teatro / musica / attività sportive / escursioni e gite.

Quale è la storia?

Riassumere la storia in poche righe non è possibile, possiamo dire solo che tutto ha inizio da una idea di speculazione edilizia impetrata da Magnate Mister Business, uomo senza scrupoli che vuole fare dell'oratorio di Don Bosco a Valdocco un Centro Commerciale.

All'inizio cerca di comprare il terreno per abbattere al suolo l'oratorio e iniziare il suo progetto, ma trova molti ostacoli.

Decide così di rivolgersi ad un professore pazzo "Prof K" al quale chiede di trovare una soluzione al suo problema. Il Prof K decide così di costruire una "Porta del Tempo", per poter ritornare indietro nel tempo e così bloccare don Bosco cercando di impedirgli di costruire l'oratorio.

Ma gli scagnozzi di Mister Business mandati indietro nel tempo per bloccare don Bosco troveranno pane per il loro denti negli stessi ragazzi di don Bosco che... e qui ci fermiamo, se volete sapere come va a finire, cari ragazzi vi conviene partecipare, vi aspettiamo.



Come sarà vissuta questa Esperienza?

Il tutto sarà vissuto in un clima familiare, impegnato, allegro, che crea buone relazioni con Dio e tra di noi (animatori e ragazzi). Gli Animatori sono giovani con una gran voglia di mettersi in gioco per le 6 settimane dell'Estate ragazzi dell'Oratorio...
Giovani generosi, che non ricevono alcun compenso se non la promessa da parte di don Bosco di vivere una bella esperienza di vita in comunità a servizio dei più piccoli. A loro il grazie dei salesiani, dei ragazzi, di don Bosco e del buon Dio. Buona Estate Ragazzi con Don Bosco! "Vi aspettiamo numerosi!!!

Gli Animatori e i Salesiani



Festa dei ministranti con il cardinale

primo maggio al don Bosco



Il primo maggio il don Bosco ha accolto i ministranti della diocesi di Genova per la loro festa annuale. Tanti ragazzi accompagnati dai loro parroci e dirigenti hanno letteralmente invaso i cortili verdi, le terrazze, la chiesa... diventati, per un giorno, casa dei "ministranti", benedetti dal sorriso del "padre e maestro dei giovani". Provenienti da 33 parrocchie della nostra diocesi hanno trascorso la mattinata e il pomeriggio tra giochi e gare catechistiche... le "olimpiadi su temi religiosi". Facevano parte dell'allegria compagnia anche il gruppo dei ministranti della parrocchia San Giovanni Bosco con don Max e con la regia di Lorenzo Straforini. Momento centrale è stato la concelebrazione della Santa Messa presieduta dal Cardinale Angelo Bagnasco.

L'omelia: un dialogo tra il cardinale e un ragazzo e una ragazza... invitati a rispondere a domande poste dallo stesso arcivescovo. Un dialogo originale, incisivo e istruttivo per il mondo dei piccoli ministranti presenti. Buone risposte e qualche "confusione" hanno punteggiato l'interrogatorio catechistico del ragazzo e della ragazza, seguito dal tifo del gruppo di appartenenza. Con palese soddisfazione hanno prestato il servizio di ministranti nella celebrazione eucaristica il gruppo della parrocchia dell'Immacolata che vinse l'olimpiadi l'anno passato. Dopo la messa la foto nei cortili verdi e poi ancora gioco e divertimento fino al calar del sole di un giorno bello e davvero primaverile.





Il tema "A due passi dal cielo" dice che è facile farsi santi come indicava don Bosco. Segnala il cammino verso la santità ricevuta come dono e impegno. Erano circa 1600 giovani presenti e, tra questi, 40 provenivano da Genova Sampierdarena. Tre i momenti fondamentali:

venerdì 25 aprile il lancio del Forum al Tempio don Bosco e musical dei postnovizi di Nave. Nella serata il musical "Affari pe' Santi". Una storia avvincente che ci immerge nel secolo attuale in cui l'agire umano è governato dagli affari e dalla Borsa. Il "Padrone" vuole creare una società di uomini-manichini, che conducono una vita "calma", diventando troppo pesanti

per toccare le nuvole. A esso si contrappone il "commercio di Anime" di un giovane saltimbanco (Don Bosco) che si fonda sulla bellezza e la purezza di Anime che bruciano.

sabato 26 aprile, al mattino, al Sacro Cuore per incontrare il nuovo Rettor Maggiore, Don Angel Fernandez Artime. Nel pomeriggio pellegrinaggio sui luoghi di don Bosco a Roma con appuntamento a Piazza del Popolo per rievocare storicamente la dimostrazione di don Bosco al Cardinal Tosti sul proprio modo di incontrare i giovani. La Piazza si è gremita di tanti turisti già presenti e piano piano incuriositi per questi 1500 giovani impegnati ora in danze e balli, ora in giochi di gruppo. In serata l'appuntamento ancora al Sacro Cuore a partire dalle

MGS

ore 21.00, per un momento di veglia e la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione. La notte viene vissuta come un pellegrinaggio verso il luogo della canonizzazione in Piazza San Pietro...

domenica 27 aprile Canonizzazione dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Un gruppo nutrito di giovani si è ritrovato nella casa salesiana di Roma-Pio XI, per celebrare la messa presieduta dall'ispettore don Leonardo Mancini, in contemporanea con le canonizzazioni celebrate in Piazza San Pietro. "La santità è una possibilità per tutti e per ciascuno".

A. R.





LA NOSTRA EUROPA: “LE NUVOLE E IL CIELO”

*Una splendida metafora degli articoli che compongono la Rivista.
Il cielo è il “sogno” dei padri fondatori e insieme presenza di “forze silenti”,
le nuvole indicano una costruzione deragliata.
Il cielo è anche la speranza che le forze silenti “rivitalizzate”
possano fare risorgere l’Unione Europea, verso gli Stati Uniti d’Europa.*

1. PRESENTAZIONE

2. PRIMA PARTE

- Paola Ruminelli, Memoria e declino dell’Unione Europea
- Franco Praussello, Rilanciare l’integrazione Europea
- Salvatore Vento, Verso un nuovo modello di sviluppo
- Piergiorgio Grossi, Un new deal per l’Europa dei cittadini
- Ferruccio Lombardo, Un’Europa senza Costituzione
- Alberto Rinaldini, Lo spirito delle origini

3. SECONDA PARTE: APPENDICE

- Alberto Rinaldini, Giovanni Paolo II e l’Europa
- Vescovo di Piacenza-Bobbio, Le nuvole, l’Europa, il cielo
- Romano Prodi, Manca la politica
- Mario Tronti, Per un’altra Europa
- Vittorio Messori, La bandiera europea
- C3dem Costituzione, Concilio, cittadinanza: L’Europa nostra patria

Redazione: Alberto Rinaldini - Salvatore Vento - Ferruccio Lombardo - Paola Ruminelli

SITO: www.iltempietto.it/Rivista2014.htm



Il Liceo Scientifico don Bosco

Visita d'istruzione a Roma

La gita 2014 ha portato i Liceali ad una breve, ma intensa visita di Roma: Roma delle catacombe di San Callisto, Roma della Fontana di Trevi, del Colosseo, del Cupolone... Roma che mai si finisce di ammirare nel suo essere un monumento a cielo aperto. I giovani hanno attraversato la città eterna

entrando ai Musei Vaticani affascinati dallo splendore della cappella Sistina. Le foto narrano il giro turistico in una giornata di sole tra i resti dell'Urbe antica. Sono partiti accompagnati dai due professori e alle catacombe hanno sostato in preghiera con don Fabio. La gita scolastica annuale diviene scuola di vita con i compagni di altre classi e immerge, in questo caso, nella memoria storica del nostro illustre passato unico al mondo.



Gita d'istruzione a Venaria

Venerdì 9 maggio gli alunni della prima e delle seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado hanno preso parte alla visita di istruzione alla Reggia di Venaria, splendida residenza sabauda situata nei pressi di Torino ed immersa nel verde del parco circostante. Il nucleo originale del complesso architettonico, risalente al Seicento, ha visto nel corso del Settecento alcune modifiche ed un importante ampliamento con l'aggiunta di ulteriori edifici; la Venaria Reale, dopo anni di abbandono, è stata interessata da un importante progetto di restauro cofinanziato dall'Unione Europea ed è stata inserita, insieme alle altre residenze sabauda, nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Il viaggio di andata è trascorso velocemente, tra chiacchiere e cori. Durante la mattinata, i ragazzi hanno visitato i giardini della reggia e a mezzogiorno hanno assistito nella Corte d'Onore all'imperdibile spettacolo offerto dalla Fontana del Cervo, animata da giochi d'acqua con accompagnamento musicale. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita guidata degli interni della reggia,



comprensiva della partecipazione ad un laboratorio fotografico che ha permesso ai ragazzi, suddivisi in gruppi, di lasciare spazio alla loro creatività, scattando immagini a tema

all'interno ed all'esterno del palazzo. Dopo molti clic degli improvvisati fotografi è giunto il momento del rientro a Genova!!!

Simona Vergani

Ritiri spirituali a Varazze in attesa della S. Pasqua



In occasione della Pasqua la nostra scuola, come ogni anno, ha proposto ai ragazzi i ritiri spirituali, per offrire loro una giornata di riflessione spirituale e condivisione fraterna. I ragazzi delle prime, seconde e terze

medie sono stati accompagnati per l'occasione presso l'oratorio salesiano di Varazze, in modo che, potessero vivere questo momento importante al di fuori dell'ambiente quotidiano, ma nello stesso tempo fossero accolti dall'ospitalità che

contraddistingue la famiglia salesiana, soprattutto nell'operare con i giovani. Le tre giornate di ritiro, una per ciascuna fascia d'età, sono state intense ed estremamente apprezzate dai ragazzi, che hanno potuto interrogarsi sul loro quotidiano alla luce della fede, particolarmente interessante il tema proposto, che attraverso momenti di riflessione, video, scenette, attività ludica ha invitato i ragazzi a guardarsi attorno con uno sguardo nuovo, quello gioioso del Signore.

I ragazzi hanno potuto gustare un ottimo pranzo offerto in parte dalla comunità di Varazze e in parte condiviso tra loro, si sono divertiti con i giochi in riva al mare accompagnati da qualche bagno fuori stagione e aggiungerei fuori programma... Credo che si siano portati a casa il ricordo di una bellissima giornata, vissuta in modo profondo e sano, che ti lascia nel cuore una grande gioia.

Daniela Lorenzini

Scuola primaria

**Il genovese con
Nonna Amelia**



scuola don bosco



Parco di Miramare

Anche quest'anno la nostra scuola Primaria "L'albero generoso" è stata invitata a partecipare al progetto **"Nonni nelle scuole"** promosso dall'Associazione **"A Compagna"**, in collaborazione con la Regione Liguria e la Fondazione Carige.

Dopo la positiva e felice esperienza vissuta nello scorso anno scolastico nessuna delle maestre ha avuto la pur minima esitazione a confermare la partecipazione a tale progetto. Il Gran Cancelliere Maurizio Daccà, braccio destro dell'infaticabile professor Franco Bampi, esprimeva le caratteristiche del progetto con queste parole:

"Perno del progetto è il nonno (o la nonna) cui è richiesto di essere capace di parlare bene il genovese e di partecipare alla vita scolastica, interagendo con gli alunni ed esprimendosi esclusivamente nel nostro dialetto (noi diciamo: nella nostra lingua)."

Ecco che la nostra scuola fra qualche giorno sarà nuovamente raggiunta da nonna Franca che si diletterà ad insegnare la terminologia comune e da nonno Vittorio che parlerà di feste e tradizioni, da nonna Maria che non lesinerà una lezione sul minestrone e da nonno Luigi che insegnerà ai piccoli i giochi di una volta: la nostra scuola diventerà una simpatica "palestra" di lingua genovese attraverso filastrocche, canti o favole di una volta. Quest'anno i bambini hanno voluto cimentarsi nell'uso dei termini imparati nello scorso anno e hanno preparato tutti gli slogan della tifoseria del torneo Ravano con striscioni in genovese.

Grazie quindi a tutti i nostri nonni Luigi, Gianni, Mauro, Vittorio, Maria e Franca, ai loro preziosi insegnamenti e al loro collaudato amore verso la nostra terra!!!

Giuliana Marengo

VISITA D'ISTRUZIONE DELLE CLASSI TERZE A TRIESTE E DINTORNI

Nei giorni 8 - 9 -10 maggio le classi III A e B del nostro Istituto si sono recate in visita d'istruzione a Trieste e dintorni. La meta scelta è da ricollegarsi al programma svolto da entrambe le classi in ambito storico, scientifico e letterario. Di particolare interesse sono state la Grotta Gigante, la Risiera di San Sabba e il Sacrario di Redipuglia. La partecipazione dei ragazzi è stata viva e attiva, caratterizzata da momenti di allegria e condivisione tra loro e con i docenti, anche nelle uscite serali dopo cena per gustare un buonissimo gelato locale.

Antonella Ziliani



Sacrario di Redipuglia

Scuola dell'infanzia: laboratori 2013/2014

LABORATORIO "TECNICHE E COLORI" (GRUPPO DI 4 ANNI)

Esperienze grafico-pittoriche in gruppo: giocare insieme; rappresentare; esprimersi con i colori; "di vedere" e nello stesso tempo "di sentirsi coinvolti e capirsi di più", qualità essenziali alla crescita personale e sociale. Con le varie tecniche scelte, per il loro aspetto giocoso: "graffiti-collage-stencil-spruzzi di colore" abbiamo esplorato procedimenti, materiali e abbiamo fabbricato "immagini"... Immagini (che si offrono allo sguardo, al silenzio e alla voce...) create per esprimere le proprie emozioni.



LABORATORIO DI GIARDINAGGIO (GRUPPO DI 5 ANNI)

Lo scopo degli interventi è stato quello di suscitare nei bambini l'interesse verso ciò che quotidianamente li circonda, motivando il loro spirito di osservazione e la loro capacità di registrazione dei dati significativi. Il laboratorio è iniziato ad Ottobre, con l'osservazione e la catalogazione delle foglie che venivano raccolte dai bimbi per strada o nei boschi con mamma e papà.

A Novembre con grande entusiasmo abbiamo piantato i bulbi dei tulipani nel giardino dell'asilo nido. Siamo tornati in giardino all'inizio di Aprile ed ecco la sorpresa! Ogni bimbo è corso dal proprio bulbo diventato un meraviglioso tulipano rosa, anche questa volta i bimbi hanno annotato l'altezza per poi compilare l'istogramma.



La coordinatrice e le maestre della scuola dell'Infanzia



Don Bosco benedice i benefattori e le loro famiglie

Abbiamo trovato una lettera del nostro caro Padre don Bosco del 1887... con una nota: "Da spedirsi dopo la mia morte".

(Memorie biografiche vol. XVIII pag. 621-622)

Ci sentiamo nella stessa onda del buon padre e, riconoscenti, affidiamo alla sua protezione i nostri attuali benefattori.

"Miei cari benefattori e mie care benefattrici, sento che si avvicina la fine di mia vita, ed è prossimo il giorno, in cui dovrò pagare il comune tributo alla morte e discendere nella tomba.

Prima di lasciarvi per sempre in questa terra, io debbo sciogliere un debito verso di voi e così soddisfare ad un grande bisogno del mio cuore.

Il debito che io debbo sciogliere è quello della gratitudine per tutto ciò, che voi avete fatto coll'aiutarmi nell'educare cristianamente e mettere sulla via

della virtù e del lavoro tanti poveri giovinetti, affinché riuscissero la consolazione della famiglia, utili a se stessi ed alla società, soprattutto affinché salvassero la loro anima e in tal modo si rendessero eternamente felici.

Senza la vostra carità io avrei potuto fare poco o nulla, colla vostra carità abbiamo invece cooperato colla grazia di Dio ad asciugare molte lacrime e a salvare molte anime. (...)

Convinto che, dopo Dio, tutto il bene fu fatto mediante l'aiuto efficace della vostra carità, io sento il bisogno di esternarvene, e perciò, prima di chiudere gli ultimi miei giorni, ve ne esterno la più profonda gratitudine, e ve ne ringrazio dal più intimo del cuore. (...)

Vi fo eziandio notare come in questi tempi, facendosi molto sentire la mancanza di mezzi materiali per educare e fare educare nella fede e nel buon costume i giovinetti più poveri ed abbandonati, la Santa Vergine si costituì essa stessa loro protettrice, perciò ottiene ai loro benefattori e alle loro benefattrice molte grazie spirituali.

Io stesso, e con me tutti i Salesiani, siamo testimoni che molti nostri Benefattori, i quali prima erano di scarsa fortuna, divennero, assai benestanti dopo che cominciarono a largheggiare in carità verso i nostri orfanelli". (...)

Se dopo la mia morte, la Divina Misericordia, pei meriti di Gesù Cristo, e per la protezione di Maria Ausiliatrice, mi troverà degno di essere ricevuto in Paradiso, io pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò pei vostri cari, affinché un giorno vengano tutti a lodare in eterno la Maestà del Creatore, ad inebriarsi delle sue divine delizie, a cantare le sue infinite misericordie".

Sempre Vostro obb.mo Servitore
Sac. Giovanni Bosco

IMPORTANTE - PER LE IMPRESE

Si ricorda che ogni offerta inviata da Aziende all'Istituto Don Bosco, regolarmente documentata (con attestazione rilasciata dall'Istituto stesso o con ricevuta del CCP effettuato) nella contabilità fiscale dell'azienda, può essere **FISCALMENTE DEDOTTA**, fino ad un ammontare complessivo del 2% **DEL REDDITO D'IMPRESA DICHIARATO**. Questo a norma e per gli effetti del D.P.R. 917/86, art. 100, comma 2°, lett. A, relativo agli Oneri di "utilità sociale".

LE OFFERTE POSSONO ESSERE INVIATE:

- **effettuando un bonifico** sul CC Bancario n° 112020, intestato a "Istituto Don Bosco", presso la **BANCA CARIGE**, di Genova, AGENZIA 29 - via D.G. Storace 35 R - cod. ABI: 06175 - Cod. **CAB**: 01429 - Cod. IBAN: IT22H0617501429000000112020
- **effettuando un versamento di CCP sul n° 28142164**, intestato a "Istituto Don Bosco" via Carlo Rolando, 15 - 16151 GE-SAMPIERDARENA, con causale del versamento "**Erogazione liberale**".
- **recapitando l'offerta** (anche con assegno bancario) direttamente all'Istituto Don Bosco.